



## **Centrale Termoelettrica "Leri Cavour" di Trino**

**Progetto di installazione nuova unità a gas per la Centrale  
Termoelettrica di "Leri Cavour" di Trino sita nel Comune di  
Trino**

### **Integrazioni e chiarimenti**

**RICHIESTA INTEGRAZIONI RICEVUTE DA PARTE DEL MiC Nota  
prot.n.0010914-P del 01/04/2021, allegato alla nota MiTE  
n.0064843 del 16.06.2021**

Con riferimento alla nota del MiTE, prot.64843 del 16/06/2021, di trasmissione della richiesta di integrazioni da parte del Ministero della Cultura, pervenuta con nota prot.10914-P del 01/04/2021, si riportano di seguito le integrazioni in merito ai punti sollevati dal predetto Ministero con l'obiettivo di fornire i chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già presentata.

## **Integrazioni richieste MiC**

1. Deve essere approfondita la **Relazione paesaggistica** redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, allo scopo di verificare con maggior attenzione la compatibilità paesaggistica dell'intervento con riferimento alle previsioni e prescrizioni di tutti i piani preordinati (P.T.R., P.P.R., P.T.C.P., così come richiamati dalla competente Soprintendenza ABAP nel quadro vincolistico del proprio parere endo-procedimentale, cfr. Allegato 1, pp. 1-2).

### **Risposta:**

L'approfondimento della verifica di compatibilità paesaggistica del progetto proposto rispetto alle previsioni e prescrizioni definite dagli strumenti di pianificazione territoriale con valenza paesaggistica è riportato in allegato alla presente nota (TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP\_C1011385). Il documento fornisce chiarimenti e integrazioni alla Relazione Paesaggistica (Documento C0014936\_TO\_CCGT\_RP) trasmessa congiuntamente all'istanza, con particolare riferimento ai contenuti e alle precisazioni del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP riguardanti il quadro vincolistico dell'area interessata dal progetto.

2. Devono essere **integrate la fotosimulazioni** già predisposte dal Proponente, con ulteriori viste aventi punti di osservazione localizzate all'interno del borgo di "Leri Cavour", con asse visivo rivolto verso le opere di progetto, anche prendendo come riferimento le viste tratte da Google Maps riportate nella nota prot. n. 35392 del 03/12/2020 della Scrivente, al fine di valutare le effettive interferenze visive delle opere di progetto con il borgo storico. Le predette fotosimulazioni dovranno essere corredate da una key plan di riferimento sulla quale localizzare i punti di ripresa.

### **Risposta:**

Al fine di approfondire e consentire la valutazione delle interferenze visive delle opere in progetto con il Borgo storico di Leri Cavour, in allegato alla presente nota (TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP\_C1011385) si presentano ulteriori foto-inserimenti predisposti considerando diverse viste dal Borgo di Leri Cavour e con asse visivo rivolto verso le opere in progetto. Tali viste aggiuntive comprendono quelle grandangolari tratte da Google Maps suggerite nella nota prot. n. 35392 del 03/12/2020 della Direzione

generale ABAP, completate con ulteriori punti di vista significativi delle visuali reali dell'intorno.

In particolare, si vedano le seguenti Tavole annesse:

- Tavola 1 - Rilievo fotografico, in cui è riportata la localizzazione dei punti di vista integrativi
- Tavole 4 e 5 - Fotoinserimenti dai punti di vista tratti da Google Maps
- Tavole 6, 7 e 8 - Fotoinserimenti dai punti di vista aggiuntivi

3. Devono essere elaborate **alternative progettuali** (opportunamente descritte e rappresentate graficamente) che approfondiscono la possibilità di realizzare il progetto di cui trattasi in un'area il più distante possibile dal borgo storico "Leri Cavour" rispetto a quelle prescelta (anche all'interno dello stesso sito industriale), al fine di poter valutare i differenti impatti significativi e negativi delle predette alternative progettuali. Le alternative progettuali devono essere corredate da fotosimulazioni aventi punti di osservazione localizzati all'interno del borgo di "Leri Cavour" con asse visivo rivolto verso le opere di progetto. Le predette **fotosimulazioni** dovranno essere corredate da una keyplan di riferimento sulla quale localizzare i punti di ripresa.

#### **Risposta:**

In merito alla richiesta di analisi di alternative che considerino la possibilità di realizzare il progetto di cui trattasi in un'area il più distante possibile dal borgo storico "Leri Cavour" rispetto a quelle prescelta, al fine di poter valutare i differenti impatti significativi e negativi delle predette alternative progettuali, si specifica quanto segue:

Il progetto è localizzato nell'area Nord del Paese che, dal punto di vista elettrico, è quella con la maggior domanda e con maggiore necessità di capacità (su questo aspetto e sulle possibili alternative tecnologiche si riporta in coda al presente punto uno specifico approfondimento).

Il nuovo progetto sarà sviluppato nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e in particolare, al fine di minimizzare i consumi di acqua del sito, il raffreddamento del ciclo termico sarà realizzato attraverso un condensatore ad aria. Saranno poi riutilizzate le infrastrutture già presenti nel sito per l'approvvigionamento del gas metano e dell'acqua nonché la connessione esistente con la rete elettrica nazionale e l'opera di scarico delle acque reflue.

La nuova unità occuperà una porzione dell'area del vecchio impianto e in particolare l'occupazione di suolo sarà pari a circa la metà di quella delle installazioni in dismissione, a fronte di una produzione elettrica lorda superiore, grazie all'impiego delle migliori tecnologie disponibili oggi sul mercato.

La scelta specifica del sito è stata guidata da criteri di economia circolare. Infatti, Enel ha identificato il sito, fra quelli del proprio portafoglio, all’interno di un’area già sfruttata e alterata dalla presenza della vecchia centrale dismessa, cosa che consentirà di edificare la nuova unità in un terreno di sua proprietà già perimetrato come “zona industriale”, senza la necessità di acquisire nuove aree.

Il layout del progetto proposto è stato studiato in modo da ottimizzare il riutilizzo di spazi e facilities esistenti, ciò al fine di minimizzare per quanto possibile l'aggiunta di nuovi volumi e di sfruttare sinergie operative.

La scelta di realizzare l’unità in un’altra area al di fuori di quella prescelta, avrebbe comportato: l’acquisizione e l’occupazione di aree aggiuntive, l’esecuzione di opere aggiuntive di connessione alla rete elettrica e del gas. Tale scelta alternativa avrebbe avuto come conseguenza un impatto ambientale notevolmente maggiore ed un superiore dispendio di risorse.

Per un maggior dettaglio, si fa presente che la scelta di realizzare la Centrale all’interno del sito industriale esistente, consentirà di poter riutilizzare le seguenti strutture:

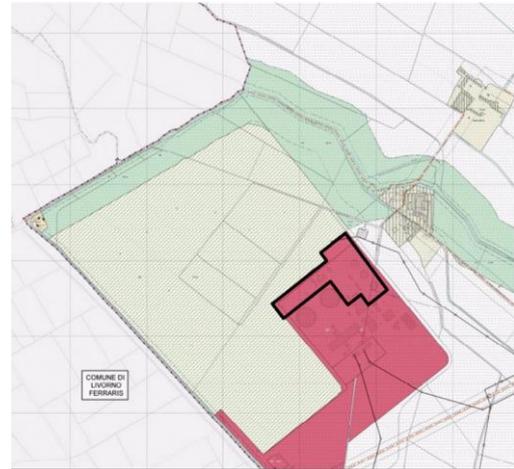
- il metanodotto SNAM rete gas esistente che permette di alimentare anche la nuova unità senza interventi su tale infrastruttura;
- l’opera di presa per l’approvvigionamento idrico e il punto scarico delle acque presso le rogge ivi presenti che sono già esistenti, e le cui modalità di gestione in termini di prelievo e di restituzione dell’acqua sono disciplinate dalla concessione in essere con il Consorzio di Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia e Baraggia, con il quale per il vecchio impianto era già stata sottoscritta il 10.05.1994 (con scadenza 09.05.2024) apposita convenzione. Si precisa che per la nuova unità non è previsto un aggravio del bilancio idrico in concessione.

Inoltre, l’intera Centrale di Trino diventerà per Enel un sito strategico di alto contenuto tecnologico, massima efficienza e automazione, in grado di rappresentare in Italia il ruolo di uno degli hub principali per il percorso di transizione energetica che Enel intende fortemente perseguire.

La realizzazione dell’impianto al di fuori del sedime della vecchia centrale comporterebbe un impatto ambientale maggiore anche in virtù del fatto che le aree limitrofe, sono ascritte tra quelle ad “Attività agricola”, come si può osservare nella figura seguente recante la perimetrazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Trino.

**ATTIVITA' AGRICOLE**

	EE - Aree agricole (art.45)
	EE/sa - Aree agricole di salvaguardia ambientale (art.45)
	EE/le - Aree agricole con limitazioni all'edificabilità (art.45)
	EE/sap - Aree agricole di salvaguardia ambientale della fascia fluviale del Po (art.45)
	EE/ri - Aree agricole di rinaturalizzazione (art.45)
	EE/gr - Sistema insediativo delle Grange (art.45)
	EE/ca - Sistema insediativo delle cascine (art.45)
	EE/at - Aree agricole attigue all'abitato (art.45)



Con riferimento alle alternative localizzative, di seguito si riportano le analisi effettuate su diversi possibili layout, che hanno portato Enel a presentare la proposta di cui alla documentazione in istanza.

**Soluzione 1.**

È stata valutato il posizionamento del nuovo impianto sul lato sud dell'area dell'impianto esistente. Questa soluzione ha mostrato i seguenti svantaggi:

- difficoltà di connessione alla rete gas di SNAM con necessità di dover effettuare il prolungamento del metanodotto esistente con le possibili servitù e opere connesse;
- l'area ricade in zona ascrivita ad attività agricole;
- l'area non è di proprietà esclusiva Enel, per cui sarebbe scaturita la necessità di acquisire altre porzioni di territorio determinando un maggior consumo di suolo;
- l'area non sembra essere priva di insediamenti e strutture preesistenti,
- il confine sud-est dell'area è molto vicina agli stagni di origine antropica della ex centrale Galileo Ferraris di cui va tutelato l'habitat della fauna ivi presente;
- La parte nord-ovest dell'area è oggetto di altre progettualità, in particolare è stato presentato un progetto fotovoltaico;
- possibili fenomeni di ombreggiamento nei confronti del succitato futuro impianto fotovoltaico previsto in adiacenza.

**Soluzione 2.**

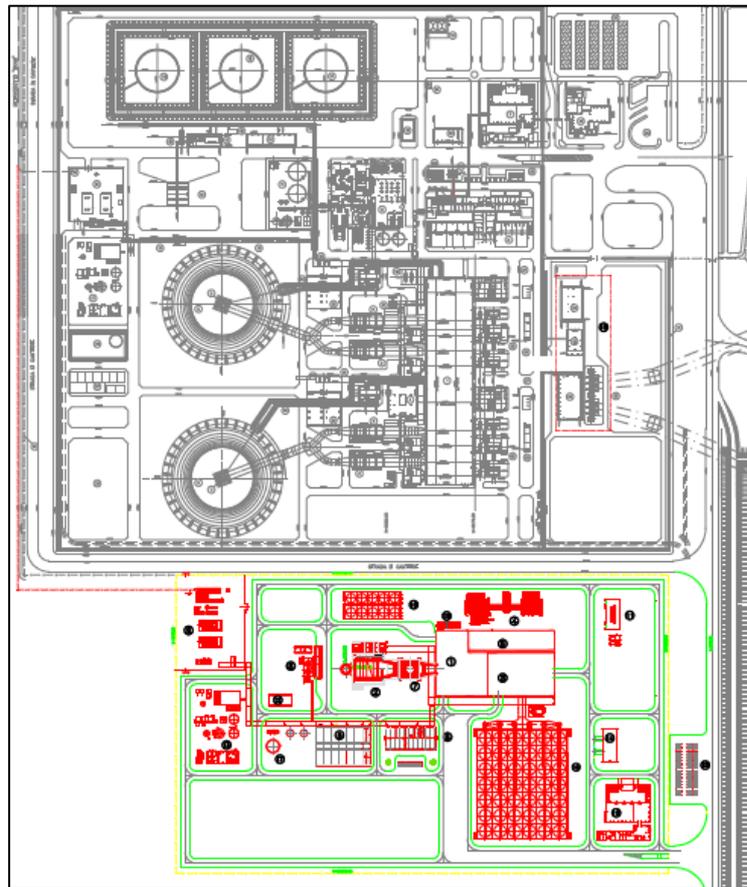
L'altra soluzione valutata prevedeva il posizionamento del nuovo impianto sul lato ovest dell'area dell'impianto esistente.

Questa soluzione ha mostrato i seguenti svantaggi:

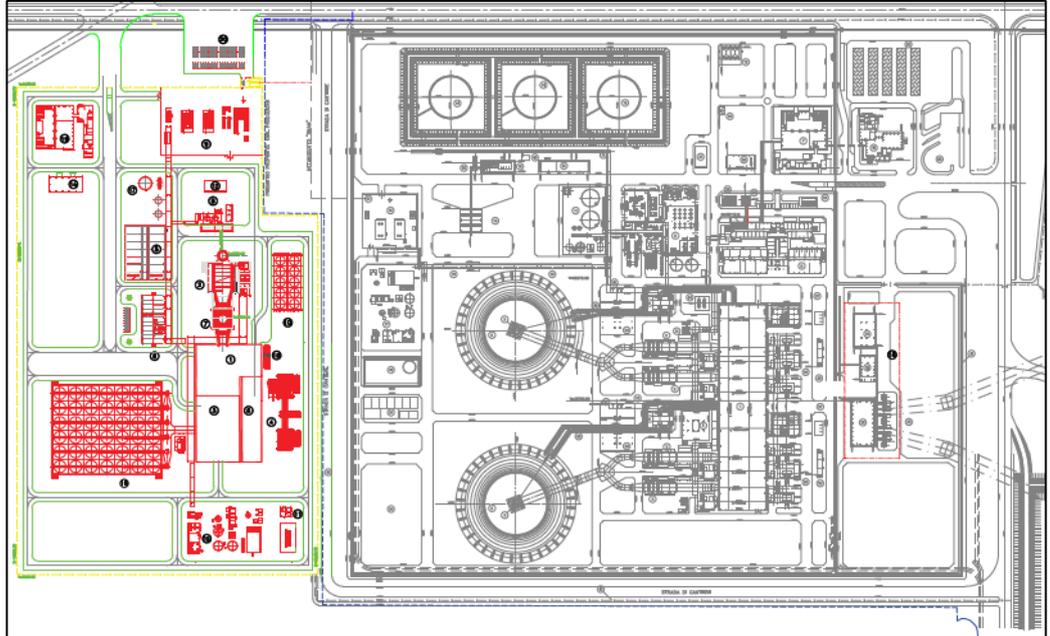
- l’area ricade in zona ascrivita ad attività agricole;
- l’area non è di proprietà esclusiva Enel, per cui sarebbe scaturita la necessità di acquisire altre porzioni di territorio determinando un maggior consumo di suolo;
- l’area non sembra essere priva di insediamenti e strutture preesistenti;
- possibili fenomeni di ombreggiamento nei confronti del succitato futuro impianto fotovoltaico previsto in adiacenza.

Di seguito si vedano le figure recanti le alternative localizzative appena discusse.

### Soluzione Alternativa 1



### Soluzione Alternativa 2



Sulla base di tutto quanto sopra riportato, si può concludere con ragionevolezza che la soluzione proposta è quella con minor impatto ambientale e maggiore compatibilità con i vincoli ascritti per l’area in esame.

Considerando le conclusioni sopra riportate, scaturite da uno studio di fattibilità complessivo dei diversi layout, effettuato nelle fasi iniziali delle elaborazioni progettuali, non si è pervenuti ad un livello di progettazione tale da poter elaborare le fotosimulazioni delle diverse configurazioni analizzate, che risultano, pertanto, disponibili esclusivamente per la configurazione di progetto individuata e successivamente presentata nell’istanza del procedimento di valutazione di impatto ambientale in corso.

### Approfondimento su aspetti tecnologici.

**Il progetto è in linea con lo Scenario Energetico Nazionale: contribuisce alla Transizione energetica e garantisce adeguatezza del sistema e stabilità della rete**

La realizzazione della nuova unità a gas è in linea con gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) e del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC 2019) in termini di garanzia per l’adeguatezza e la flessibilità del sistema elettrico, in coerenza con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione verso una transizione energetica sostenibile.

Come riportato nel “Rapporto di Adeguatezza Italia”<sup>1</sup> pubblicato nel 2019 da Terna:

*“Convenzionalmente l’adeguatezza del sistema elettrico è definita come la sua capacità di coprire la domanda in tutte le possibili configurazioni con un sufficiente margine.*

*Storicamente tale definizione riteneva un sistema adeguato quando lo era la sua capacità di generazione tenuto conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di trasmissione (intesa come la possibilità di trasferire i flussi di potenza dalle aree di generazione a quelle di carico).*

*Per “misurare” l’adeguatezza del sistema elettrico è necessario analizzare tutte le possibili configurazioni in cui il sistema fisico può trovarsi a funzionare, associando a ciascuna di esse una determinata probabilità di accadimento. Tali configurazioni dipendono da:*

- *la variabilità della domanda;*
- *la disponibilità della capacità di generazione sia di tipo tradizionale sia di tipo rinnovabile*
- *la disponibilità e la gestione della fonte idrica;*
- *i limiti della rete di trasmissione;*
- *il contributo atteso dall’estero.*

*Ad ognuno di questi elementi è associabile un determinato livello di variabilità, che è tanto maggiore quanto più ci si muove verso orizzonti temporali di più lungo termine.*

*Contestualmente all’evoluzione dello scenario energetico anche la misura dell’adeguatezza si è evoluta, considerando, sempre di più, nell’analisi il contributo di nuove risorse di flessibilità quali gli accumuli (pompaggi idrici e/o accumuli elettrochimici, sia utility scale che distribuiti) e lo sviluppo di sistemi e logiche di Demand Side Response (DSR). A fronte di tale evoluzione i TSO hanno adottato una definizione più completa di adeguatezza: un sistema elettrico può ritenersi adeguato **‘se dotato di risorse di produzione, stoccaggio, controllo della domanda attesa e capacità di trasporto sufficienti a soddisfare la domanda, con un margine di adeguatezza in ogni dato periodo.’***

Il sistema elettrico italiano ha registrato negli ultimi dieci anni una significativa riduzione della capacità di generazione termica installata e un significativo sviluppo della generazione da fonti energetiche rinnovabili variabili. In particolare, negli ultimi 6 anni, sono stati dismessi circa 15.000 MW di capacità termica tradizionale. Parallelamente è aumentata la variabilità della domanda di energia elettrica: ciò ha portato ad un aumento significativo della domanda di picco estiva e ad una frequenza sempre maggiore di picchi estivi, mettendo a dura prova l’adeguatezza del sistema elettrico già limitato da capacità di generazione come descritto in precedenza. In altre parole, negli ultimi anni è aumentato il rischio di:

---

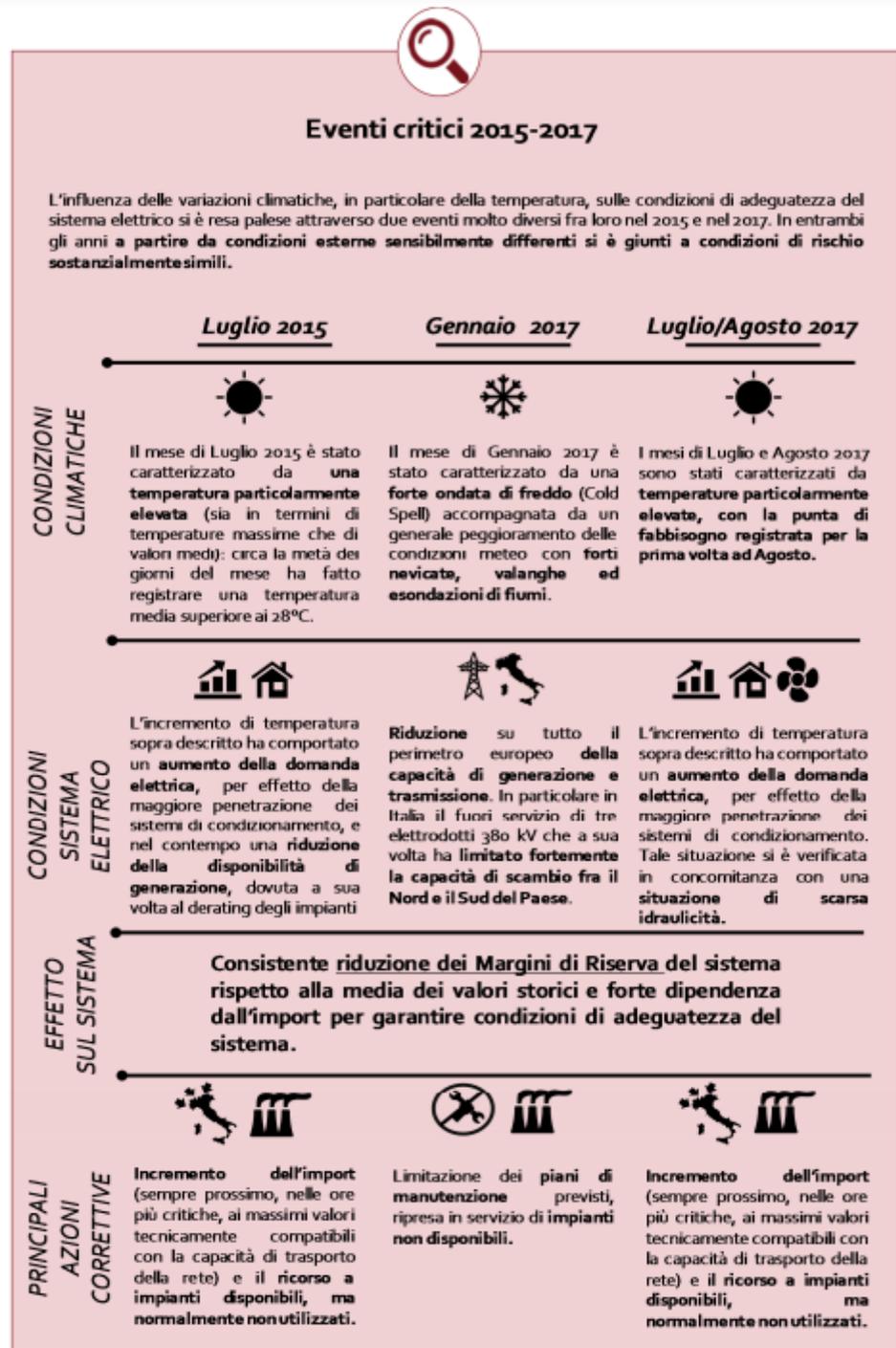
<sup>1</sup> [https://download.terna.it/terna/Rapporto%20Adeguatezza%20Italia%202019\\_8d71cb7ff32ad37.pdf](https://download.terna.it/terna/Rapporto%20Adeguatezza%20Italia%202019_8d71cb7ff32ad37.pdf)



## Centrale “Leri Cavour” di Trino Documento di dettaglio

- non disporre di risorse sufficienti per coprire i picchi di carico e garantire l'adeguatezza del sistema e la qualità del servizio;
- dover fare ricorso a riduzioni dei carichi (*'load shedding'*) per evitare fenomeni di blackout.

In particolare, situazioni critiche si sono registrate in Italia nel luglio 2015 per temperature estremamente elevate, nel gennaio 2017 a causa di un'ondata di fredda e contestuale indisponibilità delle centrali nucleari francesi e nell'agosto 2017 per alti picchi di consumo uniti allo scarso contributo della risorsa idroelettrica.



Eventi Critici 2015-2017- “Rapporto di Adeguatezza Italia”<sup>2</sup> - Terna (2019)

<sup>2</sup> [https://download.terna.it/terna/Rapporto%20Adeguatezza%20Italia%202019\\_8d71cb7ff32ad37.pdf](https://download.terna.it/terna/Rapporto%20Adeguatezza%20Italia%202019_8d71cb7ff32ad37.pdf)

Il *trend* crescente di eventi critici potrà essere ulteriormente aggravato nei prossimi anni a seguito della normativa nazionale e comunitaria, finalizzata al raggiungimento di una profonda decarbonizzazione del sistema energetico per far fronte ai gravi rischi del cambiamento climatico. Nel PNIEC l'Italia si è impegnata ad abbandonare la produzione di carbone entro il 2025 e a raggiungere ambiziosi obiettivi di crescita delle fonti energetiche rinnovabili. Enel è fortemente convinta della necessità di perseguire questi due importanti obiettivi.

La chiusura degli impianti termici tradizionali e la sensibilità della domanda di energia elettrica alle alte temperature hanno portato a condizioni di funzionamento del sistema elettrico particolarmente critiche caratterizzate da una significativa riduzione del margine di adeguatezza. Analisi di congruità per i prossimi periodi estivi confermano la tendenza al ribasso e che in condizioni estreme (elevate temperature) il contributo dell'import è necessario per ripristinare i margini di adeguatezza a livello nazionale. Pertanto, in caso di contestuale scarsità con Paesi confinanti, **è maggiore il rischio di non disporre di risorse sufficienti per coprire i picchi di carico e per garantire l'adeguatezza del sistema e la qualità del servizio. Senza azioni correttive questa tendenza proseguirà portando il sistema elettrico in condizioni di esercizio sempre più critiche** ed esponendo il sistema a rischi di blackout.

Peraltro, anche il PNIEC evidenzia che il gas continuerà a svolgere nel breve e medio periodo una funzione essenziale, in sinergia con le fonti rinnovabili, e che occorre continuare a prestare una particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Per quel che riguarda la decarbonizzazione e quindi il raggiungimento del target di riduzione dei gas serra, nel PNIEC si specifica che:

“(...) l'Italia ritiene di accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, **promuovendo il graduale abbandono del carbone per la generazione elettrica a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, per la parte residua, sul gas.** (...) per il verificarsi di tale transizione sarà necessario realizzare con la dovuta programmazione gli impianti sostitutivi e le necessarie infrastrutture (...). L'Italia attuerà tutte le politiche e misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di gas a effetto serra concordate a livello internazionale ed europeo. Per i settori coperti dal sistema di scambio quote EU ETS - innanzitutto il termoelettrico e l'industria energivora - oltre a un livello dei prezzi della CO<sub>2</sub> più elevato rispetto a quello degli ultimi anni, contribuiranno il phase out dal carbone, programmato entro il 2025, e una significativa accelerazione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nei processi di lavorazione. (...)”.

Nel PNIEC viene rappresentato anche come (cfr. pag 7 PNIEC) “(...) **il phase out dal carbone potrà essere implementato attraverso, tra l’altro, la realizzazione di unità termoelettriche addizionali alimentate a gas, necessaria anche in considerazione dell’incremento delle quote di rinnovabili nella generazione elettrica per il mantenimento dell’adeguatezza del sistema (...)**”.

Enel ha focalizzato ormai da anni lo sviluppo nel campo di tutte le energie rinnovabili, nell’ottica di un processo di decarbonizzazione che sia più rapido possibile. La realizzazione mirata di capacità a gas a ciclo aperto e combinato ad altissima efficienza, con i criteri di efficienza e compatibilità ambientale proposti nel pieno rispetto delle *Best Available Techniques* (BAT) di settore, si inserisce pienamente nell’impostazione tracciata dal PNIEC, con la funzione di rendere possibile il processo di phase-out dalla generazione a carbone e per complementare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, garantendo la necessaria adeguatezza al sistema elettrico e per sopperire alle caratteristiche di discontinuità di produzione rinnovabile.

La non realizzazione del progetto della nuova unità a gas a Trino si tradurrebbe in una mancata opportunità di realizzare il programma previsto per la transizione energetica, che secondo le riportate previsioni del PNIEC è subordinata anche alla programmazione e realizzazione nell’immediato futuro degli impianti termoelettrici a gas necessari per il sistema e delle relative infrastrutture.

Infine, secondo il rapporto di adeguatezza di Terna, nello scenario PNIEC, gli impianti a gas dovranno essere **dislocati principalmente nella zona Nord (poco più del 60%)** e in misura minore nel Centro, nel Sud e in Sardegna. In linea con tali valutazioni la nuova unità a gas di Trino è pensata con **ottica modulare in ciclo aperto/ciclo combinato per rispondere in maniera flessibile alle esigenze di nuova capacità del sistema elettrico.**

**Dal punto di vista Tecnico il progetto è concepito con:**

- (a) criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e nel pieno rispetto delle BAT;**
- (b) costruzione modulare (OCGT con possibilità di chiusura in CCGT)**

Come già riportato sopra Enel ha proposto la tecnologia alimentata a gas naturale con turbina di ultima generazione, classe H, corrispondente a quella di massima efficienza sia in ciclo aperto che combinato, consentendo il raggiungimento dei livelli di efficienza previsti dalle *Best Available Techniques* (“BAT”), in vigore per tali tipologie di impianto.

**Tale tecnologia (Classe H) per taglie più piccole non è disponibile, pertanto, alternative basate su taglie d’impianto GT più contenute, comporterebbero il ricorso a tecnologie più obsolete con efficienze inferiori ed emissioni specifiche più elevate.**

A titolo indicativo ed esemplificativo, si riportano di seguito i dati di *performance* ed emissivi del parco italiano, pubblicati nel report ISPRA 317/2020 “Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei”<sup>3</sup> ed il confronto con configurazioni basate su diverse taglie di TG disponibili sul mercato (fonte Gas Turbine World 2020)<sup>4</sup>.

Parametro	Media parco Termoelettrico Italia (fonte ISPRA)	Impianto Classe E nuova (200 MW OCGT 300 MW CCGT) <sup>2</sup>	Impianto Classe F nuova (300 MW OCGT 500 MW CCGT) <sup>2</sup>	Impianto Classe H proposta Enel per le nuove unità a gas
Efficienza Turbine a Gas	~32%	~36.5%	~39.5%	41%
Efficienza Ciclo Combinato	~53%	~53.6%	~59.2%	61%
Fattori di emissione CO <sub>2</sub> OCGT (g/kWh)	~645	~550	~510	491
Fattori di emissione CO <sub>2</sub> CCGT (g/kWh)	~385	~375	~340	330

Dai dati riportati si evince che le efficienze e fattori di emissioni di CO<sub>2</sub> per la TG di Trino risultano abbondantemente migliorative rispetto ai TG del parco termoelettrico italiano e rispetto ad altre taglie di potenze inferiori disponibili sul mercato (confronto tabella sopra riportata).

**Inoltre l’approccio modulare proposto, con la possibilità di installazione di una turbina in ciclo aperto o l’assetto ciclo combinato**

<sup>3</sup> [https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto317\\_2020.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto317_2020.pdf)

<sup>4</sup> Rif. Gas Turbine World Handbook 2020, valori netti di impianto ottenuti decurtando 1.5% al rendimento del Power Train indicato nella rivista. Anche effettuando il confronto delle prestazioni lorde delle nuove classi E, F e H disponibili sul mercato indicate nella stessa rivista, è evidente il netto miglioramento della classe H rispetto alle taglie più piccole.

**consente di avere la massima flessibilità rispetto alle esigenze di nuova capacità del sistema elettrico.**

4. Deve essere **approfondita la reale portata delle azioni previste per la porzione di impianto indicato come "in corso di cessione ad altra società"**, con particolare riferimento all'eventuale demolizione delle esistenti torri di raffreddamento, se del caso, - anche valutando quanto richiesto al punto 3) suddetto -, in merito alla ricollocazione delle opere di progetto nella porzione di territorio oggetto di demolizione delle stesse torri e, quindi, in area più lontana del borgo di "Leri Cavour".

**Risposta:**

Enel sottolinea che la cessione di una parte dell'ex sito produttivo di Trino ad un soggetto terzo scaturisce da una procedura competitiva per «Concorso di Progetti» avviata da Enel nel 2016. Il concorso è stato aggiudicato al progetto presentato dall'attuale promissario acquirente (Galileo Ferraris S.r.l.) e nel 2018 è stato sottoscritto il preliminare di compravendita. Il progetto vincitore, che prevedeva un parco tematico relativo al mondo "automotive", è passato al vaglio di una Commissione Giudicatrice, con anche la presenza di rappresentanti della Regione Piemonte, del Sindaco del Comune di Trino, dell'Università del Piemonte Orientale, del Politecnico di Milano e di Enel, che ha valutato il progetto idoneo. Detto progetto prevedeva la demolizione di una serie di manufatti ed impianti dell'ex centrale, funzionale allo sviluppo del progetto, ma non delle torri evaporative di cui era previsto il riutilizzo.

5. Il SIA, lo Studio di Impatto acustico, la Relazione paesaggistica e il progetto, devono essere integrati riportando il corretto **quadro vincolistico** delle aree interessate dal progetto e di quelle appartenenti all'area vasta considerata dallo stesso SIA, predisponendo un'analisi di approfondimento che dia conto delle possibili interferenze con le preesistenze e dei possibili impatti significativi e negativi generati, così come delle eventuali misure da adottarsi al fine di evitare che gli stessi possano incidere sulla qualità delle aree su cui insistono i beni vincolati e tutelati.

**Risposta:**

In allegato alla presente nota (TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP\_C1011385) si forniscono chiarimenti e integrazioni relativi al quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto e del contesto di area vasta, con particolare riferimento ai contenuti e alle precisazioni del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

L'approfondimento presentato amplia e precisa, ma non modifica nella sostanza le valutazioni conclusive di conformità agli obiettivi e prescrizioni definiti dagli strumenti di pianificazione vigenti.

Si segnala infatti che l'analisi del valore paesaggistico e naturale del contesto interessato dagli interventi in progetto e la valutazione degli impatti generati

dal progetto sui beni tutelati a vario titolo presenti nel contesto di interesse ha tenuto conto delle peculiarità del paesaggio storico rurale tipico delle risaie e degli elementi storico culturali caratterizzanti il territorio, diffusamente segnalati e valorizzati negli strumenti di pianificazione territoriali esaminati ai vari livelli di analisi.

Il progetto non determinerà impatti diretti o indiretti sui beni vincolati e tutelati presenti nell’area, come ampiamente descritto nella documentazione presentata per l’istanza di VIA (SIA, Studi Relazione paesaggistica, Studio per la Valutazione di incidenza), nelle Integrazioni volontarie (nota prot. ENEL-PRO-11/01/2021-0000382) e nelle Controdeduzioni presentate in risposta alle Osservazioni del Pubblico (nota prot. ENEL-PRO-10/02/2021-0002254).

Relativamente alla presenza del Borgo di Leri Cavour, bene storico culturale tutelato ai sensi dell’art.10 e dell’art.45 del Dlgs 42/2004 (D.D.R. 31/7/2007 e D.D.R. 04/9/2007) e riconosciuto dal PTCP di Vercelli quale bene culturale storico-architettonico rurale, sito a circa 300 m dal sito di intervento, sono state condotte ulteriori valutazioni di approfondimento sui potenziali impatti indiretti generati dalla realizzazione del progetto.

Sebbene il borgo ad oggi sia disabitato e profondamente segnato dall’abbandono e dai ripetuti atti vandalici, esso presenta edifici civili e religiosi di pregio architettonico, storico e culturale tipici del paesaggio tradizionale agricolo e legati alla storia del Conte Camillo Benso di Cavour. Come detto, il Borgo non sarà direttamente interferito dagli interventi in progetto, tuttavia, data la sua vicinanza al sito oggetto di intervento, le visuali fruite dal borgo e dal suo immediato intorno, attualmente già caratterizzate dalla presenza dei volumi preesistenti, coglieranno chiaramente l’inserimento dei nuovi volumi previsti. La valutazione dell’impatto sul bene è stata condotta nel Capitolo 4 della Relazione Paesaggistica (Documento C0014936\_TO\_CCGT\_RP), attraverso l’analisi della sensibilità paesaggistica dell’intorno e lo studio delle condizioni di intervisibilità del borgo. È stato inoltre elaborato un fotoinserimento dedicato (Punto di vista 2) per rappresentare il reale contributo dei nuovi volumi alle visuali attuali.

A seguito della richiesta di integrazioni della Direzione generale ABAP sono inoltre stati predisposti n.11 fotoinserimenti aggiuntivi, anche considerando i punti di vista suggeriti dalla Soprintendenza competente (nota prot. 35392 del 03/12/2020), ed elaborate delle tavole di approfondimento concernenti una proposta preliminare delle mitigazioni a verde (si vedano le Tavole annesse al citato allegato “TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP\_C1011385” alla presente nota).

Relativamente allo Studio previsionale di impatto acustico si evidenzia che esso ha considerato la zonizzazione acustica definita dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Trino (D.C.C. n.21 in data

23.06.2015, B.U.R. n.30 del 30/07/2015), secondo la quale il borgo di Leri Cavour ricade in classe III.

Al fine di approfondire il potenziale sul clima acustico in corrispondenza degli spazi aperti del Borgo è stato inoltre predisposta l’analisi di cui al punto 7 della presente nota, dalla quale si evince che l’esercizio del nuovo impianto non pregiudicherà in alcun modo la fruizione degli spazi aperti che potranno essere impiegati nell’ambito di una futura valorizzazione del Borgo. La realizzazione della fascia arborea e arbustiva nell’area compresa tra il borgo e i luoghi oggetto di intervento potrà esercitare una ulteriore attenuazione della propagazione sonora.

6. *Deve essere redatto uno studio apposito da parte di un architetto paesaggista e/o da tecnico agronomo-forestale, che descriva gli specifici **interventi di mitigazione vegetazionale** (anche integrati da barriere verdi fonoassorbenti), attuabili al fine di ridurre la visibilità e l’impatto del progetto proposto (comprese le alternative di cui al punto n.3 del presente elenco) sul contiguo borgo “Leri Cavour” e, in minore misura, sugli altri beni architettonici tutelati ai sensi degli artt. 10,13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 richiamati nel quadro vincolistico. Le **predette opere di mitigazione dovranno confluire nelle fotosimulazioni di progetto** sopra richieste ai punti 2) e 3), al fine di consentire una valutazione globale delle opere di progetto e del richiesto progetto di mitigazione vegetazionale.*

**Risposta:**

È stata predisposta una preliminare proposta degli interventi di mitigazione vegetazionale attuabili sul territorio, la quale tiene conto degli assetti vegetazionali esistenti nelle aree interposte lungo la direttrice delle visuali dal Borgo verso le opere in progetto. La proposta di tali mitigazioni a verde individua specie arboree e arbustive autoctone che potranno anche avere funzione di barriera verde fonoassorbente. Essa potrà essere oggetto, nella successiva fase di progettazione esecutiva, di uno studio di dettaglio che sarà predisposto da Enel di concerto con gli enti territoriali coinvolti nel previsto Accordo di Programma.

Gli interventi di mitigazione vegetazionale proposti ed i relativi fotoinserimenti sono riportati nelle Tavole annesse all’Allegato alla presente nota (TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP C1011385\_).

In particolare, si vedano le seguenti Tavole annesse:

- Tavola 1 - Rilievo fotografico, in cui è riportata la localizzazione dei punti di vista integrativi
- Tavola 2 - Mitigazione con quinte arboree
- Tavole 3 - Fotoinserimenti delle Mitigazione con quinte arboree
- Tavole da 4 a 8 – Fotoinserimenti comparativi dello stato attuale e della configurazione di progetto in assenza e in presenza delle misure di mitigazione previste.

7. Lo **Studio di Impatto acustico** deve indagare con maggiore attenzione la reale portata dei livelli sonori della nuova Unità operativa generati sul borgo "Leri Cavour" nella situazione post operam, approfondendo la rilevanza dell'impatto acustico (sia in Fase 1- Funzionamento a ciclo aperto che in Fase 2 - Funzionamento a ciclo chiuso, cfr. elaborato denominato SIA - Allegato C - Studio di Impatto Acustico, codice C0014933-TO-CCGT-SIA-All-C, p.28) prodotto dal persistente rumore di fondo dell'impianto industriale sugli spazi aperti del borgo vincolato e tutelato indirettamente, in considerazione della sua sempre possibile valorizzazione incondizionata.

**Risposta:**

La richiesta di integrazione riguarda l'approfondimento dei livelli sonori prodotti dal funzionamento della nuova unità in ciclo aperto e in ciclo combinato negli spazi aperti del borgo di Leri Cavour. Il documento di riferimento è rappresentato dall'Allegato C "Studio previsionale di impatto acustico" allo Studio di Impatto Ambientale (C0014933\_TO\_CCGT\_SIA\_All.C), presentato contestualmente all'istanza da qui in avanti indicato per brevità "AllC\_SIA".

Al fine di rispondere adeguatamente alla richiesta si è proceduto individuando, nello scenario di simulazione descritto in AllC\_SIA, un certo numero di punti di calcolo, distribuiti presso il borgo di Leri Cavour, localizzati negli spazi aperti del borgo stesso, potenzialmente impiegabili per eventi o visite guidate al Borgo a seguito della sua valorizzazione. Mediante lo stesso strumento modellistico, sono stati calcolati i livelli sonori prodotti in tali punti dal funzionamento della nuova unità TO3 in ciclo aperto (OCGT) e chiuso (CCGT). I parametri emissivi e di calcolo sono gli stessi utilizzati nella modellazione prodotta per lo SIA, come pure gli altri elementi che fanno parte dello scenario di simulazione (caratteristiche del suolo, schermature naturali o artificiali, posizione delle sorgenti, ecc.).

Tutte le attività di analisi sono state condotte da personale in possesso dei requisiti di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, ai sensi della Legge Quadro 447/95, come modificata dal D.Lgs. 42/2017.

**Dati sperimentali disponibili**

Nel maggio 2020 Enel ha realizzato presso il sito una campagna di misura del rumore residuo, i cui risultati sono riportati in forma sintetica in All.C\_SIA. Tra i punti di misura selezionati, uno può essere considerato rappresentativo della zona di interesse ed in particolare del primo fronte edificato. Esso è indicato con P09; la sua ubicazione è riportata in Figura 1. Il punto P09, le cui coordinate (Datum WGS84 proiezione UTM Fuso 32) sono 437032 m E e 5011907 m N, ricade in classe III. Esso è situato in corrispondenza del primo fronte del nucleo di Leri Cavour. Alla data di esecuzione dei sopralluoghi, nessuno degli edifici facenti capo al borgo di Leri Cavour appariva stabilmente utilizzato a scopo abitativo.

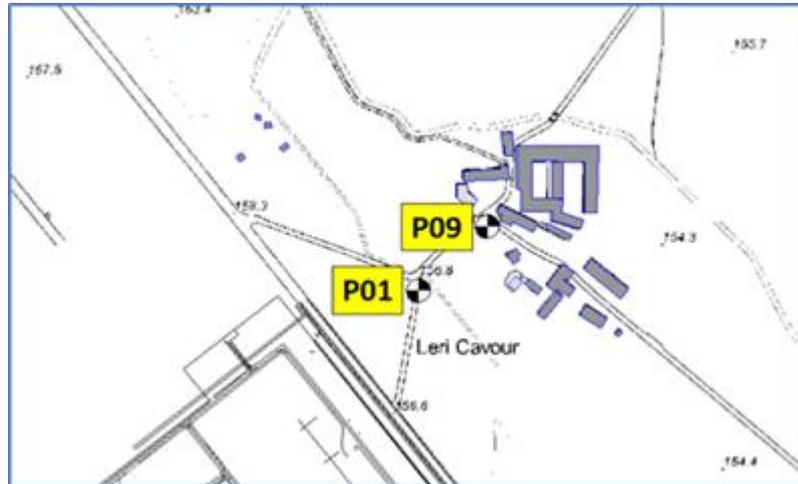


Figura 1 – Ubicazione dei punti di misura del rumore ambientale

I rilievi, eseguiti nel solo periodo diurno con acquisizione di alcuni minuti, hanno fornito i risultati di cui alla Tabella 1. La tabella riporta anche i risultati dei rilievi presso il punto P01, posto lungo la strada di accesso al nucleo di Leri Cavour (coord. 436938 m E / 5011819 m N), che confermano sostanzialmente quanto rilevato nel punto P09. L'ultima colonna della tabella indica il livello di rumore residuo LR, rappresentato dal livello LAeq misurato arrotondato allo 0.5 dB più vicino.

Tabella 1 – Risultati dei rilievi di rumore residuo (anno 2020) – Valori in dB(A)

Punto	TR	Data / ora inizio misura	LAeq	LA10	LA50	LA90	LR
P01	Diurno	13/05 12:49	<b>38.9</b>	40.7	38.2	36.7	<b>39.0</b>
P09	Diurno	13/05 12:26	<b>37.4</b>	38.8	37.1	36.1	<b>37.5</b>

### Piano di classificazione acustica

Il borgo di Leri Cavour rientra nel territorio comunale di Trino (VC), che ha adottato, con Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 12 giugno 2006, il piano di zonizzazione acustica. La variante n.1 al Piano di Classificazione Acustica è stata approvata nel giugno 2015<sup>5</sup>. Nel luglio 2017 è stato approvato il Piano di Risanamento Acustico del Comune di Trino (D.C.C. No. 20 del 11 luglio 2017). Non sono tuttavia emerse variazioni per quanto concerne la classificazione acustica della porzione di territorio di interesse nell'ambito del progetto della nuova unità a gas TO3. Uno stralcio del piano

<sup>5</sup> Variante n.1 al Piano di Classificazione Acustica comunale, approvata definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 in data 23.06.2015 e pubblicata sul B.U.R. n.30 del 30/07/2015. L'area è visibile nella Tavola 3b – Fase IV – Planimetria Nord Ovest del Piano. <http://www.comune.trino.vc.it/articoli/urbanistica/piano-classificazione-acustica-comunale>.

è riportato nella successiva Figura 2; con l’asterisco/stella è identificata l’area dell’opera in progetto.

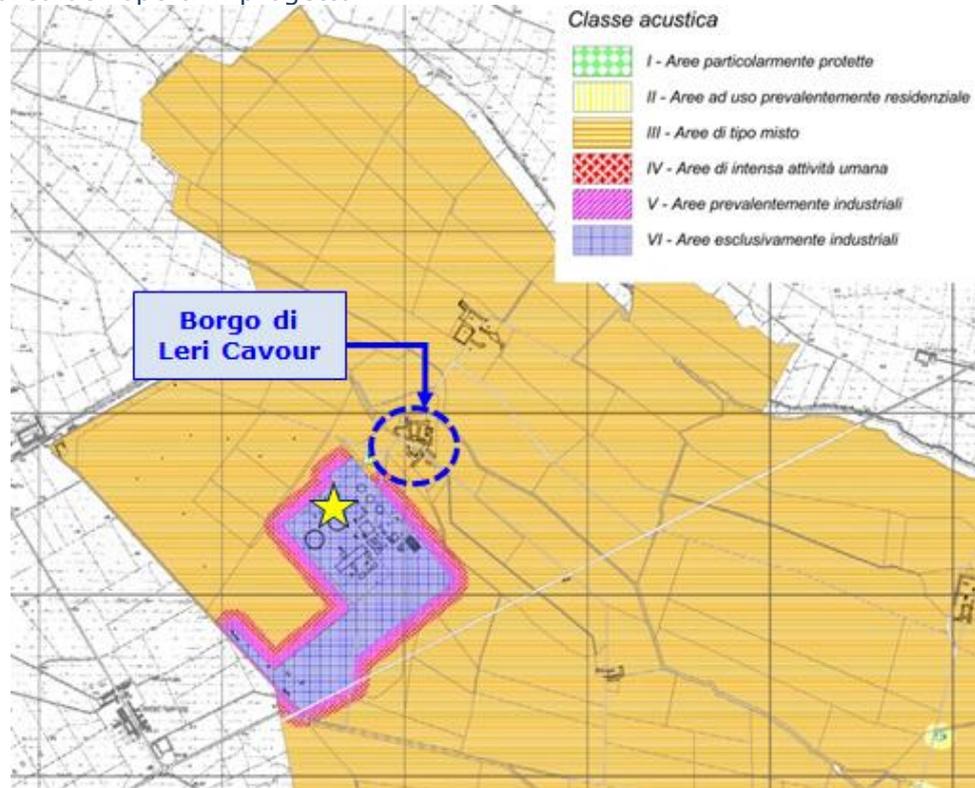


Figura 2 – Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Trino (con l’asterisco/stella si indica l’area di installazione della nuova unità TO3)

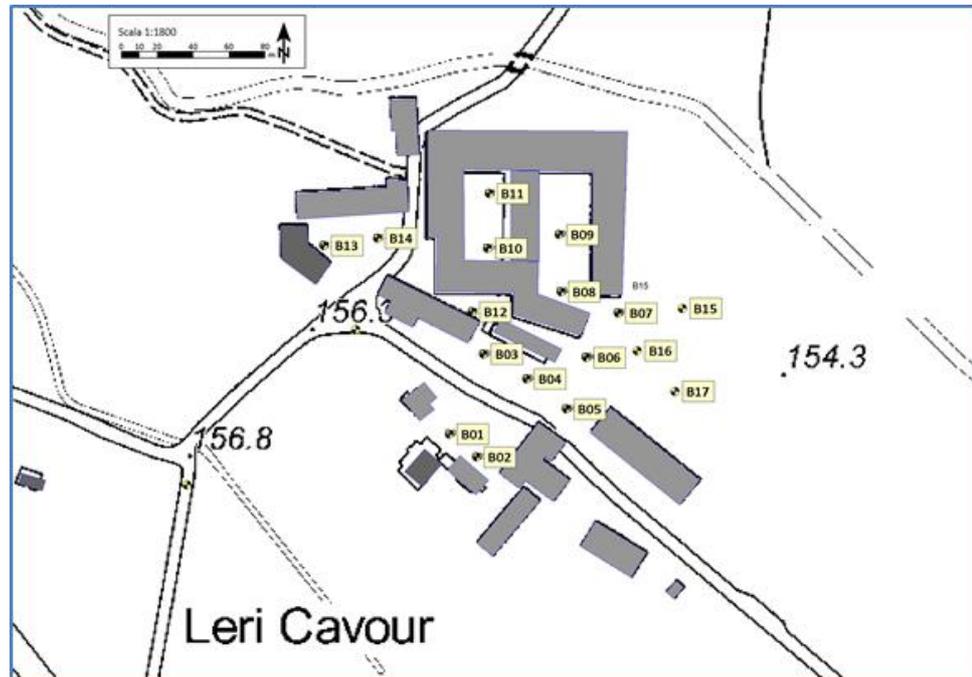
Come si vede, l’area d’impianto è inserita in una vasta area allocata in Classe VI “aree esclusivamente industriali”, mentre l’area agricola circostante è posta estensivamente in Classe III “aree di tipo misto”. Tutto il borgo di Leri Cavour, tutelato quale bene storico culturale (artt.10 e 45 del D.Lgs 42/2004), rientra nella classe III – Aree di tipo misto, la quale ha limiti assoluti di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

#### **Applicazione modellistica**

Si rimanda ad All.C\_SIA per una puntuale descrizione del modello di calcolo e dei dati di input alla simulazione. È stato definito un insieme di punti di calcolo distribuiti sull’area del borgo di Leri Cavour presso gli spazi aperti; l’ubicazione di tali punti, indicati con B01÷B17 è riportata in Figura 3. Tutti i punti di calcolo sono posti all’altezza di 1.6 m dal suolo, a simulare l’altezza di potenziali ricettori occupanti tali aree esterne in situazioni quali manifestazioni o eventi.

La valutazione del rumore generato dalla unità TO3 nel funzionamento OCGT e CCGT è stata condotta adottando gli stessi parametri emissivi e di calcolo

riportati in All.C\_SIA. La modellazione utilizzata in All.C\_SIA tiene già conto degli edifici presenti e delle caratteristiche di assorbimento del suolo.



*Figura 3 - Ubicazione dei punti di calcolo per la caratterizzazione del livello sonoro prodotto presso gli spazi aperti del borgo di Leri Cavour dal funzionamento dell'unità TO3*

La Tabella 2 riporta i risultati della simulazione, che indicano il contributo apportato al rumore ambientale dal funzionamento della nuova unità TO3 in ciclo aperto (OCGT) e chiuso (CCGT).

*Tabella 2 - Livello sonoro prodotto dalla nuova unità a gas TO3 sui punti dislocati in spazi aperti presso il borgo di Leri Cavour – Valori in dB(A)*

Punto	Livello sonoro calcolato dal modello – Contributo della nuova unità TO3	
	OCGT	CCGT
B01	39.7	40.5
B02	36.5	36.0
B03	43.2	42.7
B04	44.3	44.2
B05	37.3	38.2
B06	42.2	42.2
B07	42.0	41.4
B08	31.4	31.9
B09	36.5	36.1
B10	32.0	32.3

Punto	Livello sonoro calcolato dal modello – Contributo della nuova unità TO3	
	OCGT	CCGT
B11	38.5	38.0
B12	33.5	33.5
B13	35.7	34.8
B14	44.9	44.7
B15	41.0	41.2
B16	40.7	40.9
B17	37.8	38.0

I livelli calcolati mostrano una rumorosità di TO3 in certi punti leggermente superiore nel funzionamento OCGT ed in altri viceversa. Il campo di variazione dei valori è di 31.5÷45 dB(A) circa per il funzionamento OCGT e di 32÷44.5 dB(A) circa per il funzionamento CCGT. I livelli più elevati si hanno per i punti di calcolo più direttamente in vista della nuova unità, quali ad esempio B14.

Considerando come rappresentativo per il sito il livello di rumore residuo LR rilevato presso il punto P09, pari a 37.5 dB(A) circa (Tabella 1), il campo di variazione dei livelli di immissione, dati dalla somma energetica di LR e del contributo di TO3 (Tabella 2), risulterebbe pari, con entrambi i funzionamenti, a 38.5÷45.5 dB(A) circa.

Per una rappresentazione delle immissioni specifiche della nuova unità TO3 su un areale comprendente il borgo di Leri Cavour, sono state prodotte le mappe delle curve isofoniche. Il calcolo è stato eseguito ad un'altezza di 2 m dal suolo. Le curve calcolate, a partire da 25 dB(A), con passo 5 dB(A), sono rappresentate, sulla planimetria del sito in Figura 4 per il funzionamento OCGT (Fase 1) ed in Figura 5 per il funzionamento CCGT (Fase 2).

La conformazione delle curve non differisce in modo sostanziale tra i due scenari; gli spazi aperti saranno interessati da un contributo di TO3 che risulterà ricompreso al più tra 40 e 45 dB. Gli spazi interni, quali aie e cortili saranno invece interessati da livelli appartenenti alla classe 35÷40 dB.

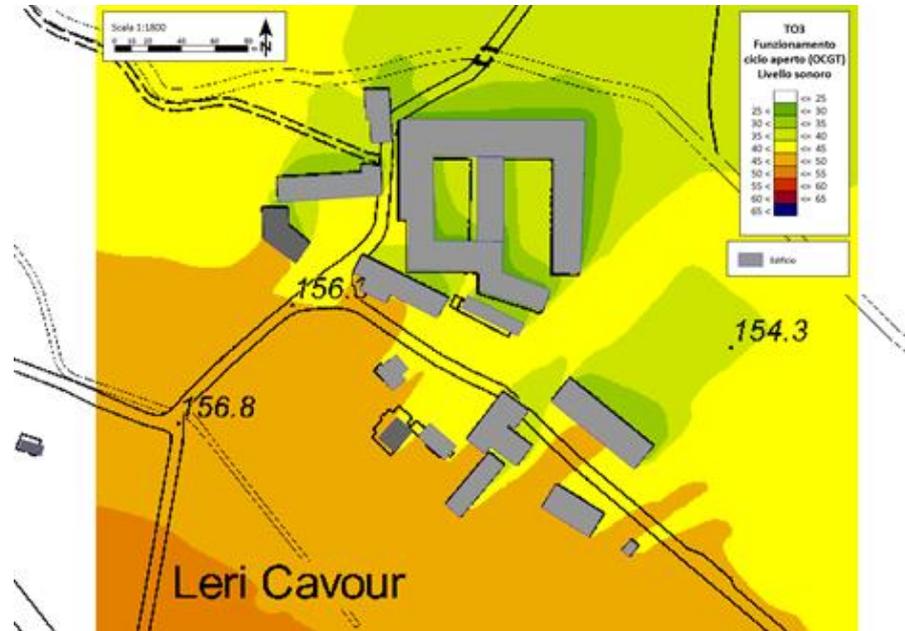


Figura 4 - Nuova unità TO3 in ciclo semplice (Fase 1 - OCGT) - Curve isofoniche di immissione specifica presso le aree esterne del borgo di Leri Cavour all'altezza di 2 m dal suolo

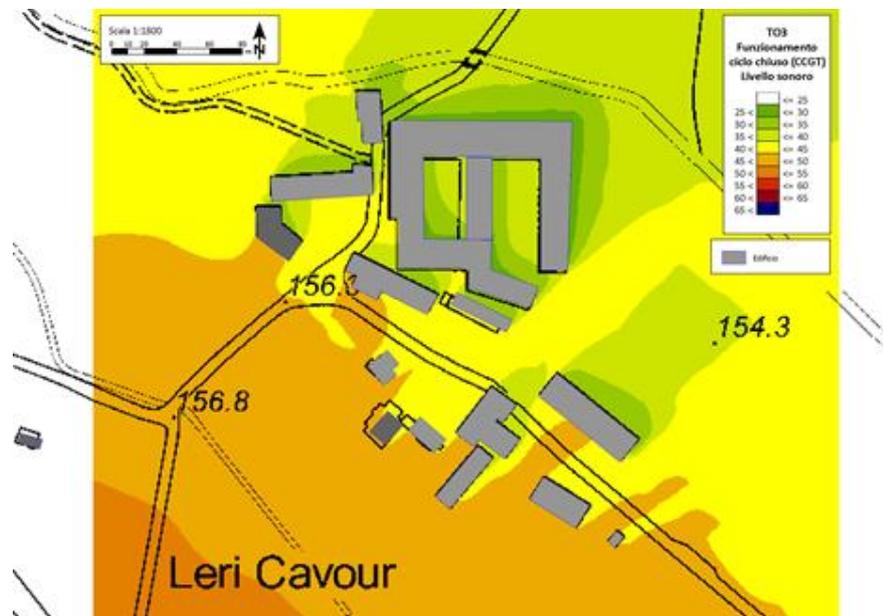


Figura 5 - Nuova unità TO3 in ciclo chiuso (Fase 2 - CCGT) - Curve isofoniche di immissione specifica presso le aree esterne del borgo di Leri Cavour all'altezza di 2 m dal suolo

### **Conclusioni**

Al fine di indagare con maggiore dettaglio la reale portata dei livelli sonori generati sul borgo di Leri Cavour nella situazione post-operam, sono state condotte simulazioni presso un certo numero di punti distribuiti negli spazi esterni del borgo, potenzialmente impiegabili per eventi o visite guidate legate alla futura valorizzazione dello stesso. È stato utilizzato lo stesso scenario di simulazione predisposto per lo Studio di Impatto Ambientale della nuova unità TO3. Il calcolo, condotto per entrambe le modalità di funzionamento di tale unità, ossia in fase a ciclo aperto e in fase a ciclo chiuso, ha mostrato un contributo che si attesta tra circa 32 e 45 dB, assumendo in termini cautelativi l’operatività a pieno regime di tutte le sorgenti. Tale contributo, associato al livello di rumore residuo rilevato sperimentalmente nel maggio del 2020, dà origine ad un livello di immissione che sui punti considerati risulta compreso tra 38.5 e 45.5 dB(A) circa.

Tali valori di livello sonoro negli spazi aperti sono ampiamente compatibili con i limiti della classe III a cui appartiene il borgo, pari a 60 dB diurni e a 50 dB notturni.

Essi addirittura sono compatibili con i limiti assoluti di immissione diurni della classe I – Aree di particolare tutela, pari a 50 dB.

Si ritiene pertanto che l’impatto acustico prodotto dal funzionamento di TO3 sugli spazi aperti del borgo di Leri Cavour sia tale da non pregiudicarne in alcun modo la fruizione nell’ambito di eventuali manifestazioni o eventi ricompresi nella sua futura prevista valorizzazione.

Si segnala altresì che il progetto comprende la realizzazione di un intervento di mitigazione vegetazionale nella zona frapposta tra il borgo e il sito della Centrale, con la realizzazione di una fascia arborea e arbustiva che potrà esercitare una ulteriore attenuazione della propagazione sonora, cautelativamente non considerata nelle analisi sopra condotte.

8. Per quanto attiene agli aspetti archeologici e la prevenzione del relativo rischio, dovrà essere predisposta, ad integrazione dei contenuti del SIA, **un'adeguata Relazione archeologica** (da concordarsi con la competente Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per i relativi contenuti), sul modello di quanto previsto per la Relazione di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ai sensi dell'art.25, c. 1, del D.Lgs. 52/2016, al fine di identificare il rischio archeologico assoluto e relativo dell'area di intervento (anche in riferimento a quanto indicato al punto 8 delle Integrazioni volontarie trasmesse dal Proponente a seguito di richieste di chiarimento emerse nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria regionale del 18/12/2020, pp. 19-20), stante, tra l'altro, le attestazioni archeologiche emerse nel territorio comunale di Trino Vercellese e dei comuni limitrofi. Si anticipa sin d'ora, l'eventualità per il Proponente di dover predisporre, poi, un **Piano di indagini archeologiche** che dovrà essere preventivamente concordato con la competente Soprintendenza ABAP, la quale dovrà, altresì, approvarlo prima della sua realizzazione.

**Risposta:**

Al fine di identificare il rischio archeologico assoluto e relativo dell'area di intervento, si allega al presente documento di integrazione, la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ["TO\_Allegato\_punto\_8\_Relazione\_Verifica\_Preventiva\_Interesse\_Archeologico\_RE.EEC.R.27.IT.P.14353.00.043.00"] predisposta da parte di società Terza e pubblicata sul sito della Provincia di Vercelli nell'ambito di procedimento di Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza relativamente a progetto di impianto fotovoltaico presso area limitrofa alla ex Centrale Enel Galileo Ferraris in località Leri Cavour, da realizzarsi nelle immediate vicinanze all'area individuata per il progetto in analisi nella presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Dalle analisi svolte nella suddetta relazione è possibile valutare per l'area oggetto dei lavori un rischio archeologico relativo BASSO, pur presentando la stessa un rischio archeologico assoluto medio/alto. Tale valutazione deriva dal fatto che il territorio oggetto dei lavori, tenuto a risaia fino alla costruzione della ex Centrale termoelettrica nel corso degli anni '80, è già fortemente compromesso e alterato dalle numerose opere civili, realizzate durante la messa in opera della Centrale stessa, nel corso delle quali nessun reperto archeologico risulta essere stato rinvenuto. Si segnala inoltre che l'area di interesse risulta collocata all'interno di una zona meno densa di ritrovamenti archeologici rispetto ad altre zone del territorio trinese.

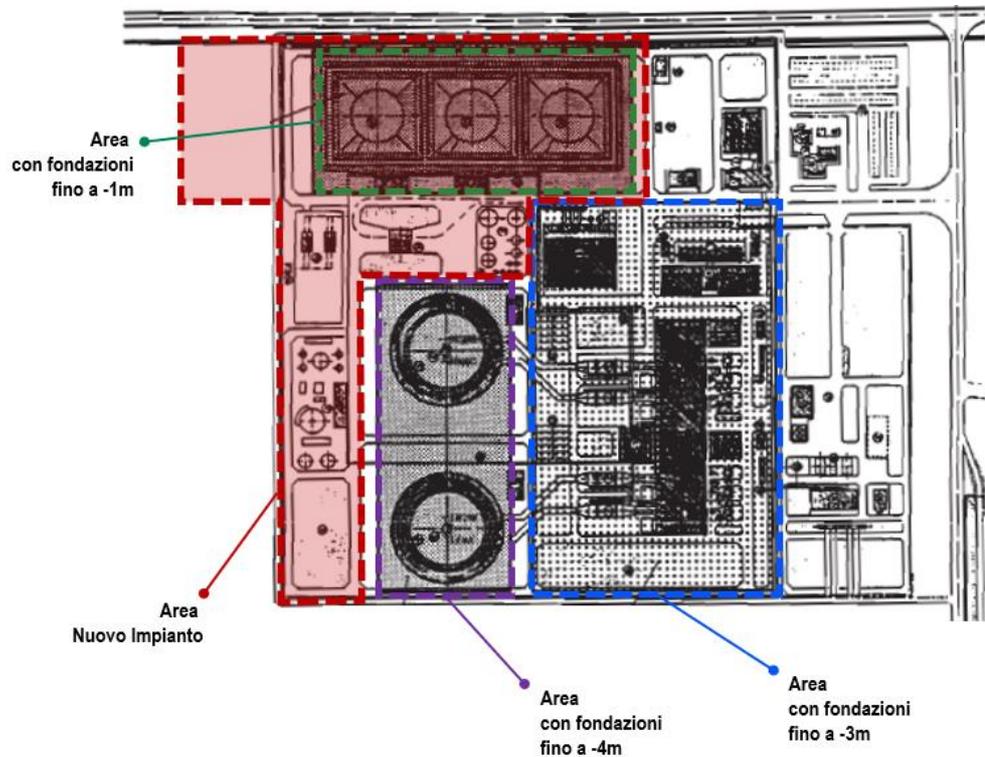
Per il dettaglio delle considerazioni alla base delle valutazioni riportate si rimanda al documento in allegato.

9. Devono essere predisposte **planimetrie e sezioni quotate relative a tutti gli interventi di scavo nonché a trattamenti di consolidamento di strati di terreno** (come enunciato al punto 8 delle Integrazioni volontarie trasmesse dal Proponente a seguito di richieste di chiarimenti emerse nel corso della Conferenza di Servizi

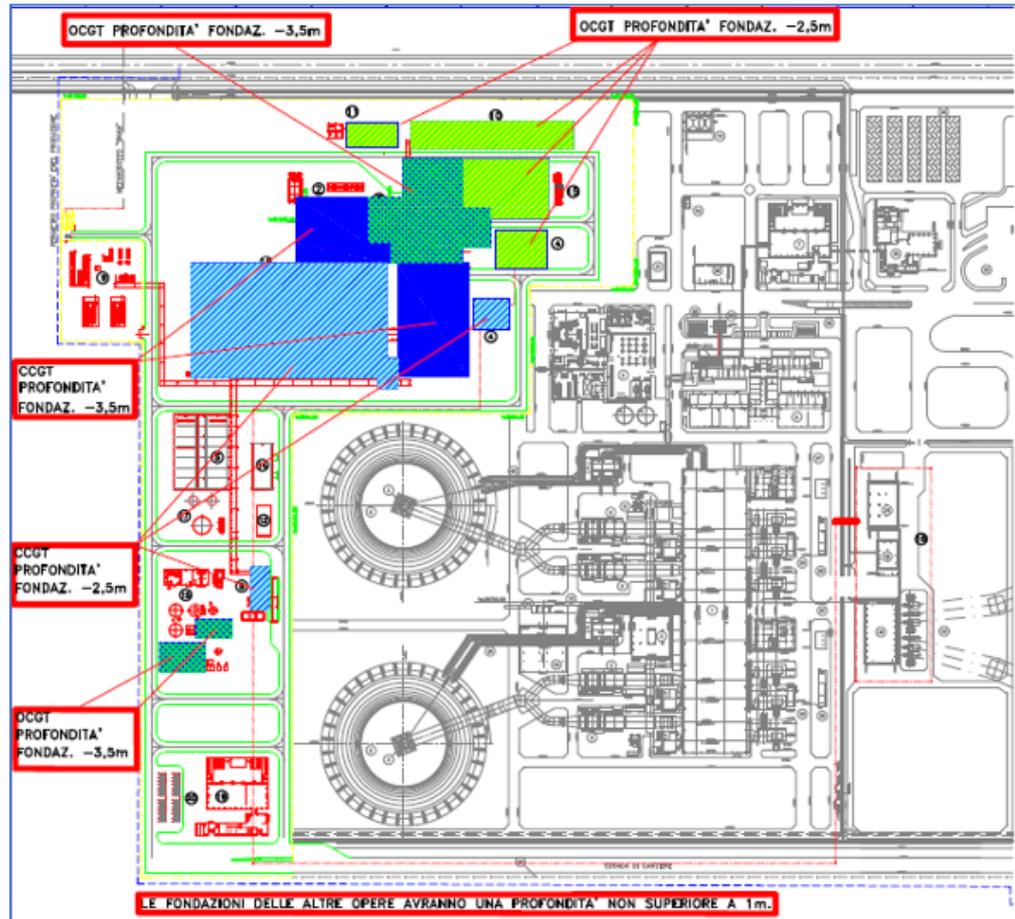
istruttoria regionale del 18/12/2020, pp. 19-20) previsti, comprensive di tavole di confronto demolizioni/nuove costruzioni e indicazione delle quote già eventualmente raggiunte dai precedenti scavi (qualora tale dato sia disponibile).

**Risposta:**

L’area della Centrale in progetto è già stata oggetto di scavi per la realizzazione del vecchio impianto, costruito nel corso degli anni ‘80, in riferimento al quale si riportano nel seguito, in forma planimetrica, le profondità dei precedenti scavi realizzati nelle diverse aree dell’ex impianto. Come è possibile notare le quote variavano sostanzialmente dai -1 m, ai -4m, in funzione delle principali opere realizzate nelle differenti aree.



Per quanto riguarda la nuova unità a gas la rappresentazione schematica planimetrica, nel seguito riportata, rappresenta le varie zone oggetto dell’intervento con le profondità medie degli scavi da effettuare, si precisa che nella documentazione già presentata per la procedura di VIA in itinere, le profondità massime di scavo considerate saranno pari a - 5 m con punte di - 6 m dal p.c. nella zona del Generatore di Vapore.



È utile in questa sede ricordare che l’area su cui insiste il progetto di cui al presente procedimento, è già fortemente compromessa e alterata dalle numerose opere civili, realizzate durante la messa in opera della ex-centrale, e nessun reperto archeologico risulta essere stato rinvenuto durante i relativi lavori di realizzazione.

Peraltro, è d’uopo sottolineare che nel territorio trinese è stato riscontrato che la stratigrafia sepolta giace a scarsa profondità, compresa tra - 0,30 m e - 0,50 m dall’attuale piano di campagna.

Si fa presente inoltre che nell’area oggetto dell’intervento sono stati effettuati nel corso degli anni molti sondaggi geologici e geotecnici durante i quali non risulta rinvenuto alcun reperto archeologico.

Sulla base di quanto sopra riportato, è pertanto ragionevole poter escludere nell’area la presenza di reperti archeologici.

10. Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n.1 al n.9) del presenti elenco, devono essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Paesaggistica e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore e carattere differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste).

**Risposta:**

Si trasmettono, in allegato alla presente nota di integrazione e chiarimenti, i principali documenti recanti i suddetti approfondimenti inseriti con colore e carattere differente al fine di una rapida individuazione e valutazione.

Nello specifico:

- TO\_Allegato\_punto\_1\_Addendum RP\_ C1011385 (e relative Tavole in allegato)
- TO\_Allegato\_punto\_10\_Addendum SIA\_ C1011796